

Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2022 20^a edizione



LA REDAZIONE

Gli studenti giornalisti



La pagina è stata realizzata dagli studenti Angiolini Edoardo, Baskaya Huseyin, Benegiamo Marta, Chechi Alessandro, Cittadini Gabriele, De Martino Giada, Donnini Giulio, Ferrandi Caterina, Ghini Alessio, Guarguaglini Sofia, Guidi Davide, Loffredo Christian, Martini Ettore, Masselli Alessio, Mugnai Riccardo, Orlando Linda, Pacini Lorenzo, Palushi Riccardo, Piccardi Viola, Ren Michael, Roghi Lorenzo, Salvi Miranda, Shareef Samaal, Suke Vait, Tompetrini Leonardo. Dirigente scolastico Angelo, insegnanti tutor Sara Cumoli e Alice Castagnoli.<mc>

SCUOLA MEDIA «ORSINI» - CASTIGLIONE DELLA PESCAIA

L'ingiustizia di Putin. Che orrore

La Russia non si ferma con i bombardamenti sulla capitale dell'Ucraina: anche i bambini fra le vittime

La notte tra il 23 e 24 febbraio sono iniziati i primi bombardamenti da parte della Russia all'Ucraina. L'Ucraina voleva entrare nella Nato, ma la Russia «non ha voluto» farla entrare. La mattina del 24 febbraio Putin ha bombardato la zona del Donbas, dando inizio all'invasione. La maggior parte dei cittadini ucraini si è rifugiata nelle metropolitane, ma anche vicino alle loro abitazioni. Molti Paesi come l'Italia hanno mandato armi all'Ucraina come aiuto, ma abbiamo anche accolto profughi ucraini.

Ricordiamo con dolore la notte che hanno bombardato un teatro, il tg ci ha spiegato che sull'asfalto vicino a questo teatro c'era la scritta «bambini», quindi un posto dove stavano salvando i bambini, tuttavia hanno bombardato ugualmente questo edificio. A Kiev hanno lanciato dei missili su asili, perciò le vittime più colpite sono

NOTIZIE

Siamo preoccupati e dispiaciuti per i nostri coetanei. Vogliamo aiutarli



Putin tenta di «coprire» l'Ucraina portandola sotto il controllo della Russia

stati proprio i nostri coetanei. Siamo molto dispiaciuti di questa situazione e personalmente non ce l'aspettavamo, perché dopo due anni di pandemia era l'ultima cosa che avremmo voluto. La guerra è sempre esistita ed è sempre stata negativa, ha, come cause, diverse motivazioni: religiose, economiche, militari, oppure anche questioni terri-

toriali. In questo caso la Russia sta attaccando sia il popolo che le città, con l'obiettivo di «smilitarizzare». Il sanguinoso conflitto che sta colpendo il popolo ucraino è una tragedia che potrà arrivare a colpire anche noi, come ha già fatto abbattendosi sulla nostra economia, ovvero con un rincaro dei prezzi della benzina, del grano, del gas. An-

che i più piccoli vengono uccisi, questo ci fa capire la follia di Putin, ma non di tutti i russi. Un soldato russo davanti ad alcuni soldati ucraini si è arreso e si è fatto accogliere da alcune signore ucraine. Putin non ha solamente schierato i soldati russi esperti, ma ha usato anche quelli più giovani, anche se non ancora pronti mentalmente. Per noi questa cosa è ingiustificabile. Gli ucraini non hanno mai vissuto «bene». Una signora nata nel 1960 ci ha raccontato che a scuola erano obbligati a imparare il russo, oltre che l'ucraino, ci ha confidato pure che i russi, essendo ortodossi, non volevano che si avessero crocifissi, non si poteva festeggiare il Natale, dal momento che c'erano le spie. Le conseguenze non le subivano solo i diretti interessati, ma anche i familiari. A nostro avviso, è per questo che oggi gli ucraini non vogliono arrendersi senza combattere; non vogliono rischiare di tornare a vivere in uno stato di miseria che non riconosce i diritti fondamentali. Noi siamo solo dei ragazzi e non possiamo fare molto, però possiamo cercare di far sentire come a casa questi ragazzi che sono fuggiti.

Testimonianze

Le bombe, la paura, la fuga, la speranza. Il racconto di chi ha vissuto i momenti del terrore

I ragazzi che sono arrivati nel nostro territorio ci hanno spiegato cosa hanno dovuto vivere

Nella nostra scuola, meglio nel nostro Istituto Comprensivo, sono stati accolti bambine e ragazzi ucraini, con storie, vite diverse, tutti accomunati dalla voglia di superare un momento difficile. Valerii, Nicole, Viatoslav, Maksim, Zlatoslava sono studenti che sono arrivati da noi e ci è sembrato interessante «registrare», con poche e semplici parole, la loro fuga dall'Ucraina. Quando sei riuscito a fuggire

avevi tante persone intorno a te? «All'alba sono iniziati i bombardamenti e tutti hanno iniziato a fuggire, le strade erano piene di caos, non sapevamo cosa fare. Durante i bombardamenti mi sono nascosto in cantina con i miei genitori e i miei vicini». Come siete arrivati al confine? «Abbiamo attraversato il confine, siamo stati accolti molto calorosamente, ci hanno dato cibo, acqua e alloggio». Quali sono le cose principali che ti sono venute in mente di prendere? «I documenti e le carte importanti, la seconda sono i soldi perché i bancomat al tempo di guerra potrebbero non funzionare, così come alcune



scorte di acqua e cibo e vestiti caldi». Cosa pensi dell'Italia? Gli italiani sono molto diversi dagli ucraini, ma le persone mi piacciono, la natura è bellissima. Il mio sogno è comunque quello di tornare in Ucraina. I miei genitori sono là» (Maksim).

Azione

L'impegno del nostro Comune

La sindaca illustra cosa è stato fatto per assistere i profughi. Una bella mobilitazione

Abbiamo chiesto alla nostra sindaca, Elena Nappi, cosa ne pensa di questa guerra e cosa ha fatto il Comune. Ha raccontato che, in questo cruciale momento in cui si doveva guardare ad una rinascita, dopo il terribile periodo del covid, nessuno si sarebbe aspettato questo attacco da parte della Russia, quando ormai la diplomazia dovrebbe es-

sere l'unico modo per discutere con un Paese con cui non andiamo d'accordo: «Entrate in guerra, vuol dire non avere più niente da dirsi». Il Comune di Castiglione ha dato inizio ad azioni di solidarietà verso l'Ucraina: gesti semplici, a partire dall'illuminazione dell'obelisco con i colori azzurri e gialli, per poi proseguire con l'iniziativa di raccolta dei prodotti, con l'aiuto fornito anche dalla nostra parrocchia, guidata da don Paolo. Alcune persone sono ospitate in paese. Certo non possiamo dire che non ci siano stati problemi nell'accoglienza, ma il Comune è intervenuto per gestire al meglio la situazione. Siamo orgogliosi delle iniziative del nostro comune. Noi nel nostro piccolo ci stiamo impegnando, affinché i ragazzi che sono qua nelle nostre classi si possano sentire a loro agio.